S. Kay, Parrots and Nightingales. Troubadour Quotations and the Development of European Poetry

Walter Meliga

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/10502>

DOI: 10.4000/studifrancesi.10502

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2017

Paginazione: 524-525

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Walter Meliga, «S. Kay, *Parrots and Nightingales. Troubadour Quotations and the Development of European Poetry*», *Studi Francesi* [Online], 183 (LXI | III) | 2017, online dal 01 février 2018, consultato il 24 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/10502> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.10502>

Questo documento è stato generato automaticamente il 24 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

S. Kay, *Parrots and Nightingales. Troubadour Quotations and the Development of European Poetry*

Walter Meliga

NOTIZIA

SARAH KAY, *Parrots and Nightingales. Troubadour Quotations and the Development of European Poetry*, Philadelphia, University of Pennsylvania Press, 2013, «The Middle Ages Series», 464 pp.

- 1 Il libro è dedicato all'analisi delle citazioni dei trovatori in opere letterarie (*novas*, poesia lirica, Jean Renart, Petrarca), paraletterarie (*vidas e razos*) e didascaliche (testi grammaticali, *Breviari d'Amor*, *De vulgari eloquentia* di Dante) occitane, catalane e italiane fino al sec. XIV. Esso parte dalla constatazione che, dopo la letteratura latina, la lirica trobadorica è la prima fra le letterature volgari a ricevere lo statuto di classico. L'autrice distingue fra ripresa o citazione in senso stretto (*quotation*) e riferimento all'interno di un'opera letteraria (*citation*), distinzione che permette di meglio comprendere l'ampio spettro (più di 600) di riprese dai trovatori che interessa le letterature considerate: la prima modalità è quella del pappagallo (*parrot*), focalizzata sulla conoscenza, la seconda dell'usignolo (*nightingale*), indirizzata invece all'espressione soggettiva, ed è sulla prima di esse che l'analisi principalmente si rivolge. Un ricco apparato di appendici, che comprende quasi la metà del libro (pp. 203-406), raccoglie tutti i dati riguardanti il numero e il tipo nonché la collocazione delle citazioni.
- 2 Per quanto interessante e stimolante in vari punti, il lavoro è però anche segnato da una certa tendenza alla sopravvalutazione e alla sovrinterpretazione della stessa procedura della citazione letteraria (sulla base delle speculazioni di Jacques Derrida e di Jacques Lacan), ritenuta (nelle due modalità) formatrice di una nuova capacità di

espressione poetica del soggetto, fra «desiderio» e «conoscenza». La stessa critica si può avanzare nei confronti di fatti e condizioni di singole opere o tradizioni, assunte a significazioni improbabili e dipendenti invece dalle vicende della tradizione manoscritta ovvero dai modi di lettura e di riuso dei testi coinvolti.